

Le idee rivoluzionarie che hanno fatto la storia

Giulio Azzolini

La Rivoluzione francese fu la conseguenza dell'Illuminismo radicale. È questa la tesi centrale dell'ultimo saggio di Jonathan Israel, ricchissimo di fonti, erudito nei contenuti e raffinato nello stile. La prosa è agile, poco scolastica, capace di guidare il lettore nelle trame degli eventi e soprattutto degli ideali che hanno segnato il periodo rivoluzionario. Lo storico di Princeton ricostruisce magistralmente le fazioni del tempo, soffermandosi anche su personaggi, episodi e dettagli curiosi, e quando il filo del discorso sembra sfuggirgli di mano lo riacciuffa, perché nitida (e fin troppo schematica) è l'interpretazione di fondo e saldo (ma controverso) è il credo metodologico.

Revolutionary ideas, recita il titolo originale. Israel è convinto infatti che siano le idee a muovere la storia. Gli approcci materialistici o genericamente culturali non riuscirebbero a spiegare l'evento fondativo della modernità politica occidentale. Bisogna piuttosto scavare nel suo retroterra intellettuale, cui Israel ha dedicato gli ultimi vent'anni, insegnando che l'Illuminismo era percorso da due correnti profondamente diverse: una moderata, composta tra gli altri da Locke, Montesquieu e Voltaire, che credevano nella provvidenza e nella monarchia; l'altra radicale, composta tra gli altri da Diderot, d'Holbach e Condorcet, che da Spinoza avevano ereditato il materialismo ateo e il radicalismo politico. Se i primi erano "integrati" nell'ancien Régime, furono i secondi a ideare la Rivoluzione che, di fatto, si aprì nel 1788 con la lotta per la libertà di stampa.

Ci penserà poi Robespierre, più incline al furore rousseauiano che ai lumi della ragione radicale, a capovolgere i valori di un movimento che, nel 1799, troverà sulla sua strada Napoleone.

Ma la storia moderna, secondo Israel, è una storia di liberazione. E se oggi beneficiamo dell'emancipazione individuale, sessuale e razziale, del secolarismo e della libertà di espressione, dei diritti umani e della democrazia, lo dobbiamo alla coraggiosa lungimiranza di un certo Illuminismo.

IL LIBRO

Jonathan Israel, *La rivoluzione francese*, Einaudi, Torino dicembre 2015 (pagg. 960)